Torino, 5 aprile 2017

Consiglio della scuola.

OGGETTO: gestione spazi Campus, comunicazioni del Direttore, bilancio della Scuola. Varie ed eventuali.

La riunione si apre alle 14:30 presso l'ufficio 1-D1-01

Sono presenti: la professoressa Laura Maria Scomparin, il professor Federico Revelli, la professoressa Franca Roncarolo, il professor Rosario Ferrara, la professoressa Anna Caffarena, la professoressa Elisabetta Ottoz, il professor Francesco Ramella, Luca Savio e il dottor Mauro Consani. Risultano assenti giustificati i professori Carota e Gariglio.

La professoressa Scomparin lamenta insufficienza dell'organico del personale con riferimento specifico alla sezione logistica (Calciano e Reccia), ritenendo che non sia congruo il carico di lavoro assegnato rispetto al numero di dipendenti. La signora Calciano a questo punto riferisce di non fare più le ore di straordinario che invece svolgeva in passato. Interviene allora il dottor Consani lamentando anch'egli che, a causa di una mancanza di personale, è l'unica figura tecnica presente all'interno della scuola per cui, in caso di sua assenza, non vi sarebbe nessuno in grado di sostituirlo. Prendono la parola le signore Calciano e Reccia dichiarando ufficialmente di essere in ritardo con il lavoro che dovrebbero svolgere, proprio come conseguenza dell'eccessivo carico di lavoro. Riprende la parola di dottor Consani il quale suggerisce come opportuno e di preminente importanza adeguarsi alla normativa in materia. Il medesimo continua parlando della deficienza del potere di spesa che fa sì che non sia possibile assumere altro personale ed in particolare costituire altri presidi a protezione e contro i diversi furti verificatisi di recente.

Interviene quindi il professor Ferrara facendosi portavoce delle istanze delle signore Reccia e Calciano e ribadendo che le forze in campo e le pressioni esercitate sulla struttura Cle non sono equivalenti cosicché si crea uno scompenso di proporzioni tali da rendere inaccettabile la situazione per tutti. Vengono quindi invitate le medesime a presentare la loro testimonianza in merito. La signora Calciano spiega ai presenti che l'onere di lavoro per ogni evento si estende sia prima che dopo l'evento stesso; la narrazione è integrata da interventi del dottor Consani e del professor Ferrara. Il problema centrale della questione è il passaggio da tre a un dipendente che hanno il compito di caricare agli appelli.

Viene poi discusso il problema della scelta del CLE come sede per organizzare eventi anche da parte di altri dipartimenti, poiché ritenuta più prestigiosa. Si lamenta un'eccessiva pressione di autorizzazione di eventi in tempi brevissimi, oppure, all'opposto con eccessivo anticipo, il che, parimenti, rende impossibile o eccessivamente faticosa la programmazione e gestione degli spazi e, in particolare, dell'aula magna. Viene evidenziata una debolezza del regolamento in merito alla richiesta di esterni, poiché esso prevede solamente linee guida fissate dal Senato. Si susseguono diverse proposte di riforma e si conclude, su proposta del direttore, di formalizzare una norma pattizia, non modificando quindi il regolamento, che fissa a 15 giorni (lavorativi) il tempo minimo necessario per presentare eventuali richieste in riferimento alla data dell'evento. Tale termine viene fissato facendo riferimento alla legge sul procedimento amministrativo la quale prevede che, ove non sia previsto un termine, questo si intende pari a 30 giorni; tuttavia si decide di dimezzarlo per agevolare coloro che presenteranno la richiesta.

L'assemblea passa poi alla problematica collegata dei catering. Essi si tengono sempre in zona D4 e molti professori si lamentano per il disturbo alla tranquillità e al regolare svolgimento delle lezioni. Il problema è peggiorato dal continuo susseguirsi di domande di recupero di lezioni, di lezioni di professori di lingue e generalmente di corsi di Palazzo nuovo e dal fatto che il Cle è un polo di ateneo e pertanto non totalmente gestibile dal punto di vista organizzativo dal suo ufficio della logistica . Il direttore propone quindi o di limitarne la frequenza o di prevedere un sistema di rotazione così da far gravare il disturbo non sempre sugli stessi soggetti. Si conclude approvando la regola per cui i catering vengano gestiti dai singoli

dipartimenti nei rispettivi spazi di appartenenza. La soluzione si presenta congrua anche dal punto di vista delle vie di fuga in caso di pericolo (viene inserita una relativa clausola sulla salvaguardia della sicurezza). In seguito a un cambio di gestione sarà reso inoltre più facile organizzare catering ed eventi anche con il bar.

Il direttore auspica, infine, che ogni corso di studi faccia pervenire un piano della programmazione delle lauree così da consentire una migliore organizzazione al fine di dirottare o contenere i festeggiamenti che, talvolta, risultano eccessivi. Vengono, a tal fine, sollecitati i professori a far presente agli studenti il problema.

Il Consiglio procede sollevando il problema dell'afferenza dei corsi alla Scuola. Il direttore ricorda che per statuto la Scuola si occupa in generale di tutti i corsi, anche se questi non afferiscono alla Scuola stessa. Quindi è problema che non sembra risolvibile, essendo assolutamente lecito che vi sia un corso della Scuola, ma ad essa non afferente. La professoressa Scomparin interviene dicendo che al momento dell'istituzione della Scuola sono state risolte tutte le difficoltà politiche; chiede quindi anche agli altri direttori di dipartimento di esporre la loro posizione in merito. Il professor Ferrara ribatte che tale questione gli viene regolarmente presentata dalla Direzione Centrale e che lui si trova sempre nell'imbarazzo e in qualche modo nell'impossibilità di rispondere. La professoressa Scomparin prende nuovamente la parola facendo notare come ultimamente siano in aumento le conseguenze organizzative derivanti dal fatto di considerare anche i corsi non afferenti alla Scuola, ma presenti al suo interno. Ciò è evidente soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi della didattica e la struttura dei dipartimenti che hanno proprie esigenze e regole che spesso nulla hanno a che vedere con la Scuola. È pertanto necessario che i relativi passaggi di incarichi e le comunicazioni vengano adeguatamente effettuati. Il professor Ferrara conclude che il problema verrà affrontato nei prossimi consigli di dipartimento e invita i presenti ad una riflessione poiché lo statuto non pone vincoli né clausole, lasciando più opzioni legittime.

Si passa quindi all'esame del bilancio che viene approvato.

La riunione si conclude alle 15.30.